



Beirut: l'attentato in cui perse la vita l'ex premier libanese Rafik Hariri il giorno di San Valentino del 2005

→ **La richiesta** del Tribunale speciale sul Libano dell' Onu presieduto da Antonio Cassese

→ **Il Partito di dio:** quel tribunale è politicizzato. Sale la tensione nel Paese dei Cedri

Beirut, la Corte sfida hezbollah 4 arresti per l'omicidio- Hariri

Per il partito di Nasrallah è una provocazione. Per il leader dell'opposizione, e figlio dell'ex premier ucciso, è un momento storico. Per il governo è una patata bollente. Il Libano e il suo passato. Esplosivo

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Il passato ghermisce il Libano. E la tensione torna altissima nel Paese dei Cedri. Quattro membri di Hezbollah vengono chiamati in causa per l'assassinio dell'ex premier libanese Rafik Hariri, che sei

anni fa cambiò il corso della storia in Libano: ieri, il Tribunale internazionale incaricato di fare giustizia sulla vicenda ha trasmesso al procuratore generale di Beirut le incriminazioni, con i relativi mandati d'arresto.

TENSIONE ALLE STELLE

Le fonti ufficiali si limitano a confermare che i documenti «sigillati» sono stati consegnati al procuratore Said Mirza; ma altre fonti vicine all'inchiesta hanno rivelato che le carte riguardano quattro esponenti del Partito di Dio sciita; mentre fonti di stampa libanesi ne hanno già diffu-

so addirittura i nomi, che in realtà dovrebbero rimanere almeno per il momento segreti: Abdel Majid Ghamlush, Salim Ayyash, Mustafa Badreddin, Hassan Issa. A diverso titolo, sarebbero i responsabili del devastante attentato in cui il 14 febbraio del 2005 sul lungomare di Beirut morirono Rafik Hariri e altre 22 persone. Ma oltre ad eliminare un leader politico divenuto scomodo per Damasco, l'onda d'urto di quell'esplosione riuscì anche ad innescare una sollevazione popolare, poi definita «la rivoluzione dei cedri», che costrinse la Siria a porre fine alla sua tutela politica e militare sul Liba-

no e a ritirare dopo 29 anni migliaia di soldati che aveva dispiegato in gran parte del Paese. E mentre il regime siriano è oggi scosso da proteste senza precedenti, il Libano vive grazie al Tsl un «momento storico», ha affermato stamane il figlio ed erede politico di Rafik Hariri, Saad; il cui governo di unità nazionale è giunto nel gennaio scorso al collasso proprio per una disputa con Hezbollah sul Tribunale internazionale (Tsl), che ha sede in Olanda ed è presieduto dal giudice italiano Antonio Cassese: il movimento sciita, che ha il sostegno di Siria e Iran, pretendeva che il Libano ripudiasse il